

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA		
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.400 689.845		
INTERURBANA: Amministrazione 684.706 - Redazione 69.405		
PREZZI D'ABBONAMENTO Anno Sem. Trimest.		
UNITÀ (con edizione del lunedì)	8.250	3.250
RINASCITA	7.250	3.750
VIE NUOVE	1.900	500
Spedizioni in abbonamento postale	1.900	1.000
Conto corrente postale 1.29795		500
PUBBLICITÀ: mm. colonna — Commercio: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologio L. 130 - Finanziaria: Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia		

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 305

GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE 1953

Bravi gli "Amici,, di Taranto, Perugia, Macerata e Arezzo che hanno già prenotato le copie per la diffusione straordinaria
DEL 7 NOVEMBRE

Una copia L. 25 . Arretrata L. 30

Franco e la D.C.

Con il Concordato firmato in questi giorni, il Vaticano ha «concesso» allo Stato spagnolo di evirarsi ed ha «consentito», ciò nonostante, di averlo come braccio secolare, in attesa forse di una nuova inquisizione, «provvidenziale», come l'ha definita il quotidiano missino, il solo giornale italiano — per quanto mi risulta — che ha esaltato il Concordato, ed anche questo è significativo.

Stabilito all'art. 1 che la religione cattolica apostolica romana e «l'unica» della nazione spagnola e che perché godrà i diritti e le prerogative che le spettano secondo le leggi divine ed il diritto canonico, ne conseguono: 1) l'esenzione dalle imposte per beni, persone ed enti della chiesa; 2) l'immunità e l'inviolabilità per gli edifici sacri, canoniche, case parrocchiali, seminari; 3) la necessità del permesso vescovile perché i preti possano essere processati per fatti comuni: se condannati sconteranno la pena in una casa religiosa e dei loro beni conserveranno il necessario per la loro sostentazione e il decoro del loro stato; 4) il diritto per la chiesa di istituire qualsiasi scuola essa vuole; 5) il controllo della chiesa su tutte le scuole, statali o no, nelle quali non solo è obbligatorio l'insegnamento religioso, ma sono proibiti insegnamenti, libri, materiali didattici contrari al dogma ed alla morale cattolica; 6) l'obbligo dello Stato di provvedere alla costruzione di edifici religiosi di ogni genere e di pagare tutte le spese per il clero e per il culto, e si potrebbe continuare. Così sono stati ristabiliti in Spagna il suo ecclesiastico, la mano morta, il diritto di asilo ad arbitrio dei preti ed abolite le libertà di culto ed di insegnamento, la libertà della scienza e dell'arte, l'egualanza dei cittadini di fronte alla legge. Tale asservimento dello Stato non fu mai sopportato né dai Borbone, né dai Savoia.

Negli stessi giorni oltre al Concordato sono stati firmati gli accordi militari americano-spagnoli: sono state vendute la libertà politica e l'indipendenza nazionale del popolo spagnolo. A questo ha portato la ipocrisia politica sovietodemocratica del «non intervento» che permise la vittoria franchista. Questo è il massimo risultato finora raggiunto dalla politica atlantica. Anchesco ci minaccia direttamente: Franco avrebbe infatti accettato di mandare troppe in Italia per difendere il Vaticano e la frontiera alpina. Il Vaticano è incorruggibile nel chiamare gli stranieri in Italia.

I regimi di Salazar e di Franco sono i regimi modello per il Vaticano, e contemporaneamente quelli più sicuri e più benvisti dall'imperialismo nord-americano. Non c'è dubbio infatti che nel Concordato spagnolo il Vaticano ha fatto trionfare i principi ai quali dovrebbero ispirarsi i cattolici, i governi, gli Stati cattolici. Tale e la sua «tesi»: la democrazia e le libertà sono ipotesi. (secondo i termini tradizionali della casistica vaticana) che esse susseguono, ma che corrodono continuamente e rinnega appena più. Ora quei principi, sancti nel Concordato spagnolo, sono in contrasto netto ed insuperabile con i principi della nostra Costituzione. Questa è dunque per il Vaticano una «ipotesi», dalla quale esso vorrebbe giungere alla sua «tesi». E questa anche la posizione della Democrazia cristiana?

La Democrazia cristiana, suoi uomini, i governi da essa composti accettano sul piano teorico, lottano per difendere e sviluppare i principi della Costituzione, e quindi si oppongono al Vaticano oppure, ubbidendogli, lavorano sornionamente per sabotarlo in pratica, mirando a realizzare la «tesi». La risposta è, purtroppo, abbastanza sicuramente data dalla inviolazione della DC, dall'azione governativa, in tutti i campi, dalle teorie esposte nei libri e che affiorano, con sempre maggiore insistenza, nelle dichiarazioni e nei discorsi dei ministri. Basta leggere la «Summa Sociale», il libro nel quale l'on. Favazza ha espresso e commentato i brani delle encycliche papali referenti ai tali problemi per capire che il nostro ministro agli interni, sul piano teorico, è perfettamente d'accordo con il suo collega spagnolo e che è ben lontano anche da quel «cattolicesimo liberale» italiano, cui propongono Manzoni, Rossini, Fogazzaro, sono per lui degli eretici o

ECCO COME SI "QUALIFICA,, IL GOVERNO PELLA!

Imminente l'aumento delle tariffe ferroviarie

Il provvedimento costerà 25 miliardi ai consumatori - Il progetto è già pronto e sarà discusso oggi dal CIP - Pella si incontra con Einaudi - La questione degli statali al prossimo Consiglio dei Ministri

L'on. Pella tornerà oggi a Roma dopo una assenza abbastanza prolungata, e si troverà in una situazione assai più complessa e per lui critica di quanto non apparisse una settimana fa. Il suo ritorno conclude un periodo di duri scambi fra il governo e di scoscesi politici premonitori: da Trieste che smarrita e per digiuno l'opinione pubblica italiana, alla mancata formazione della Corte Costituzionale, che ha macizzato le complicità clerico-mousareni e alimentato a polemica tra i partiti che fanno corona.

Pella avrà oggi stesso, a quanto si afferma, un incontro con Einaudi. Domani si riunirà il Consiglio dei Ministri.

ALLA MANIFESTAZIONE PER IL 4 NOVEMBRE A VENEZIA

Retorico discorso di Pella che elude i problemi del momento

Il raduno degli ex combattenti — Ribadita la fedeltà atlantica — Vacue assicurazioni di fermezza per Trieste

VENEZIA, 4. — Migliaia di ex-combattenti di tutte le guerre, reduci da Redipuglia, e una grande folla di cittadini sono convenuti stasera nella Piazza San Marco, per la manifestazione celebrativa della Giornata delle Forze Armate. Alla manifestazione è intervenuto, in serata, il Presidente del Consiglio, dei grandi balzi della Ara napoletana. Pella ha pronunciato un breve discorso celebrativo, che ha avuto tuttavia un contenuto politico più che evidente.

Pella era giunto a Venezia poco dopo le ore 14, e nel pomeriggio aveva ricevuto in Prefettura una delegazione di capi partigiani veneti e di familiari di caduti. La delegazione gli ha presentato un mobile messaggio in cui tra l'altro è detto: « Nel 35° anniversario del 4 Novembre i familiari dei Caduti, i decorati al V. M., gli invalidi, gli orfani di guerra, i reduci dalla prigione, gli ex-internati, i resistenti, nell'inviare il loro reverente e commosso saluto a quanti si sacrificano nel nome dell'Italia, e nel denunciare una volta ancora le colpe del fascismo responsabile delle sventure della Patria e dell'attuale angosciosa situazione creatasi nel Territorio Libero di Trieste, riaffermano il valore della lotta di Liberazione e il sacrificio attraverso cui il popolo italiano riconquistò il suo diritto ad essere libero, unito e sovrano ». Il messaggio prosegue, raccomandando che i problemi di Trieste siano risolti assicurando sopra ogni altro cosa la pace, attuando la proposta del biscotto, respingendo ogni compromesso sulla spartizione del Piave.

Ciò premesso, Pella ha via via trattagliato, tra un accento retorico e l'altro, anche il dettaglio di alcuni suoi propositi politici. A Trieste egli si è riferito quasi a suffragi, affermando che nessuno deve dubitare minimamente della serena fermezza con la quale il governo italiano, senza lasciarsi intimidire da altri minacce o distrarre da vani tentativi di diversione, intende compiere il proprio dovere. « Per Trieste, buona guardia: questo lo slogan di Pella, slogan di attesa passiva. Più a fondo Pella si è impegnato nel riferire all'impresa attiva parlamentare, conclusa con l'approvazione del bilancio. Pella ha detto di essere chiaro che « da oggi questo governo o quel governo che esso potrà succedere nel prossimo futuro, dovrà affrontare quei problemi di urgente attualità per loro natura indifferibili, che già a titolo esemplificativo vengono indicati da questo governo: l'incremento della produzione, la migliore distribuzione, la riduzione dei disoccupati, la conciliazione, la riforma della giustizia sociale con le esigenze produttive, sono state le formulette adoperate al riguardo. « Una apertura sovraffusa e nazionale: questa è quasi giustamente condannata, in modo più o meno a-perto, dal Vaticano.

S'aggiunga che nei regimi franchista e salazarista, alla realizzazione della «tesi» — eccetto quella dei preti — è inevitabile — la differenza più grave fra un gruppetto di ricchissimi e le masse indigenti, salari di fame, contadini senza terra, l'analfabetismo e le superstizioni più grossolane. Né libertà né giustizia sociale, né pane.

Non sarebbe male — pensiamo — che a queste esperienze, ed a queste considerazioni riflettessero liberali e socialdemocratici, uomini dei partiti che si affannano ancora a voler difendere la Repubblica contro i comunisti e non vedono quale sia oggi il pericolo. E veramente troppo chiedere a costoro la Divina provvidenza sono infinite e impercettibili.

OTTAVIO PASTORE

quasi giustamente condannati, in modo più o meno a-perto, dal Vaticano.

S'aggiunga che nei regimi franchista e salazarista, alla realizzazione della «tesi» — eccetto quella dei preti — è inevitabile — la differenza più grave fra un gruppetto di ricchissimi e le masse indigenti, salari di fame, contadini senza terra, l'analfabetismo e le superstizioni più grossolane. Né libertà né giustizia sociale, né pane.

Non sarebbe male — pensiamo — che a queste esperienze, ed a queste considerazioni riflettessero liberali e socialdemocratici, uomini dei partiti che si affannano ancora a voler difendere la Repubblica contro i comunisti e non vedono quale sia oggi il pericolo. E veramente troppo chiedere a costoro la Divina provvidenza sono infinite e impercettibili.

OTTAVIO PASTORE

Nel campo dei partiti, si riunisce oggi la Direzione della Democrazia Cristiana, e si riunisce la Direzione del PCI per esaminare, come è noto, la situazione politica, riaffrontare che si presenti dopo l'approvazione dei bilanci da parte delle Camere, cioè dopo la conclusione di questa lunga fase di attività parlamentare, in relazione alle nuove proposte del governo. Pella si incontrerà con i rappresentanti dei partiti, per discutere di questo progetto di riforma burocratica, e di eventuali rimpiccioli, di sollempni e di sospiri, attraverso i quali Pella potrebbe cercare di modificare la struttura del governo invitando la crisi aperta. Se si deve creare le anticipazioni di stampa, Pella e i dirigenti clerici si sbarreranno concordi nel progetto di evitare qualsiasi mossa troppo compromettente, che spingerebbe il governo a un giudizio politico del Parlamento, e sembrano decisi a prolungare la attuale situazione equivoca?

più a lungo possibile. Ma vi è

cancello la decorrenza del primo gennaio del 1953) e, quel che

è più grave, non fornirebbero

oggetto di un provvedimento

a sostante ma verrebbero inseriti nella famigerata legge

delega per la riforma buro-

cratica concepita da De Gasperi e sostanzialmente ricon-

truita ora dal ministro petaliano Scorsa. Qualora venisse con-

fermato dai fatti, questa de-

cisione governativa somiglierà molto a quella fatta al

Parlamento, ai sindacati e agli

statali. Del resto proprio

dopo le decisioni della federa-

zione degli statali, aderente

alla CGIL, anche la CISL ha

stabilito di svolgere la

azione necessaria per ottenerne dal

governo la immediata pre-

sentazione al Parlamento del

progetto di riforma buro-

cratica.

REGGIO CALABRIA — In numerosi centri della provincia e nello stesso capoluogo si sono di nuovo ieri notte verificati crolli di case. Altre case pericolanti sono state abbattute dai Vigili del Fuoco. Nella foto: ciò che resta di una costruzione a Pollistena.

LA NOTA SOVIETICA ALLE POTENZE OCCIDENTALI

L'URSS sottolinea l'urgenza di negoziati tra i 5 grandi

Scottanti problemi alla base della tensione internazionale - Le pressioni per la ratifica della C.E.D. in contrasto con gli obbiettivi di un incontro a quattro sulla Germania

PARIGI, 4. — Un portavoce del Quai d'Orsay ha reso noto oggi che l'Unione Sovietica ha rinnovato nella corsa al distensione o degli ostacoli che alla distensione si oppongono. Le gravi difficoltà registrate all'ONU nell'esame di tale questione fanno ritenere che una discussione da parte delle cinque potenze comprenda i rappresentanti della Cina popolare, allo scopo di elaborare misure per la distensione internazionale, e per una conferenza a quattro.

Quanto agli statali, il Consiglio dei Ministri dovrebbe senz'altro approvare il provvedimento al quale è appena riconosciuto dal Parlamento, per la reintegrazione della Grecia, similitudine e simbolo di un pagamento integrale a tutti i nobilitati dipendenti alla data e nascosta di fine dicembre.

Il governo dovrà anche decidersi per gli aumenti ai pubblici dipendenti, un provvedimento che gli interessati non sono disposti ad attendere più oltre e per il quale già l'aggravazione sindacale va raccendosi.

Dalle anticipazioni di agenzie e di organi di stampa si direbbe che l'orientamento del governo sia opposto alle rivendicazioni dei pubblici dipendenti e di tutti i sindacati.

Secondo tali agenzie, la nota iniziale riconosceva i quattro anni di governo, affermando che il governo si oppone alle rivendicazioni dei pubblici dipendenti, e tutti i sindacati devono tener conto di questo.

In fine, si è il problema della riconoscenza dei diritti della Cina, in particolare del diritto di sedere tra le Nazioni Unite e a partecipare con le altre grandi potenze alla discussione.

La nota, dopo aver sottolineato le possibilità di distensione aperte dall'armistizio in Corea, indica nella corsa al distensione o degli ostacoli che alla distensione si oppongono.

Le gravi difficoltà registrate all'ONU nell'esame di tale questione fanno ritenere che una discussione da parte delle cinque potenze comprenda i rappresentanti della Cina popolare, allo scopo di elaborare misure per la distensione internazionale.

Il documento sovietico si occupa quindi del problema Corea e di quello di Potsdam, il governo sovietico richiamando l'attenzione degli occidentali sulla necessità di una soluzione che ristabilisca l'unità di una Germania democratica e pacifica.

La conferenza a quattro dovrebbe quindi discutere: 1) la riunione di una conferenza per la pace.

Il documento sovietico si occupa quindi del problema tedesco, rilevando che il rientro della Germania occidentale e i programmi di rivoluzione di libere elezioni; 2) l'alleggerimento degli obblighi finanziari del dopoguerra.

Il governo sovietico sottolinea a questo punto la sicurezza della Corea e della Cina, in particolare con il riconoscimento del diritto di voto.

Infine vi è il problema della riconoscenza dei diritti della Cina, in particolare del diritto di sedere tra le Nazioni Unite e a partecipare con le altre grandi potenze alla discussione.

Ricordando gli impegni assunti dalla Gran Bretagna e dalla Francia verso il fine

scorsa di riconoscere i diritti della Cina, la nota conclude rilevando che i noti trattati, con particolare riferimento al quello di Potsdam, il governo sovietico richiamava l'attenzione degli occidentali sulla necessità di una soluzione della questione della Germania democratica e pacifica.

La conferenza a quattro dovrebbe quindi discutere: 1) la riunione di una conferenza per la pace.

Il documento sovietico si occupa quindi del problema tedesco, rilevando che il rientro della Germania occidentale e i programmi di rivoluzione di libere elezioni; 2) l'alleggerimento degli obblighi finanziari del dopoguerra.

Il governo sovietico sottolinea a questo punto la sicurezza della Corea e della Cina, in particolare con il riconoscimento del diritto di voto.

Infine vi è il problema della riconoscenza dei diritti della C

ANCORA DRAMMATICA LA SITUAZIONE DELLE VITTIME DELL'ALLUVIONE

L'elicottero non ha potuto soccorrere i centri isolati e minacciati dalle frane

Numerose case crollate in Calabria dopo un'altra notte di pioggia violenta - Edifici pericolanti abbattuti dai vigili del fuoco - Villa Literno allagata - Il Volturino strariperà?

REGGIO CALABRIA. 4. — Con la stessa intensità della prima notte dell'alluvione, la pioggia ha continuato a cadere stanotte su tutta la provincia di Reggio. I timori provocati da questa ripresa violenta del maltempo si stanno purtroppo avverando in numerose zone, per le quali, già quando sembrava che il tempo si fosse placiato, avevamo ravvisato la scarsità e la inadeguatezza delle difese messe in opera. Così, i «gabbiioni» (sorta di graticciata doppia infarcita di sassi e sabbia) che erano stati posti ad argine di numerosi torrenti — il Sant'Elia, il Catopinace, il Valamida, l'Arno, ecc. — e che noi denunciavamo come misura del tutto irrisoria di fronte alla incredibile violenza delle improvvise piene dei torrenti

calabresi, hanno ceduto, sono stati letteralmente spazzati via dalle acque, tra il terrore delle popolazioni, costrette ancora una volta a temere per la propria vita.

Stamattina su gran parte della provincia è tornato il sole ma la situazione è resa particolarmente grave anche da questo stesso ritorno: infatti, nel processo di asciugamento della terra e della roccia imbevuta dalle acque si producono parallelamente le frane. Proprio per questo numerose frazioni, tra cui Alali, Pietrapennata, Paterniti (dalla quale hanno dovuto evacuare 37 famiglie), ecc., sono nella contraddittoria situazione — nella loro qualità di frazioni sovrastante, sovrastanti terreni framboi e rocciosi — di dover temere perfino il sole. Nel Comune di

Canolo, in seguito al frammento di un altro tratto del parco roccioso che sovrasta queste abitazioni, sono state lesionate e minacciate di crollare. Particolarmenente grave, a questo riguardo, la situazione di Campelli e Agromastelli, in territorio di Cattolica.

Queste ultime due frazioni non hanno potuto oggi essere raggiunte, come si era sperato, neppure dall'elicottero che aveva avuto ordine di soccorrere le popolazioni che vivono in una situazione insostenibile, chiuse come dai torrenti in piena e nel pericolo di essere travolte dalle frane. L'elicottero è dovuto rientrare a causa della violenza del vento che superava la velocità di 70 km/orari; come è noto, un elicottero ha la possibilità di resistere solo a un vento della velocità inferiore ai 50 chilometri orari.

Anche a Locri, dopo sessanta ore di pioggia ininterrotta, stamane è tornato il sole. Il tratto ferroviario Rocca-Monasterace, interrotto ieri, è stato ripristinato. Per ragionare le interruzioni stanno con Ruggio di Catanzaro, essendo state asportate dai torrenti tutte le passerelle. Inoltre, a causa delle piogge ieri sera sono crollati nella cittadina due abitazioni private e uno stabilimento di ghiaccio.

Nel corso della notte in numerose località, ed anche nel capoluogo, si sono verificati colli di case; altri crolli sono stati provocati appositamente — per evitare incidenti — dai Vigili del fuoco a Tourianova, Cinquefrondi, Polistena, Cittanova, S. Giorgio Morigerò, eccetera. Assai grave è la situazione di quasi tutti i comuni della fascia Jonica, da Reggio a Milazzo, nei quali sono più insopportabile sia la mancanza dell'acqua potabile a causa della interruzione dell'aquedotto, d'altra parte insufficiente, si è rilevato il servizio idrico disimpegnato dalle autostrade dei Vigili del fuoco, che la popolazione chiede venga intensificato a mezzo ferrovia. Nella giornata di oggi gli elicotteri «Samba I» e «Sambar II» sono finalmente riusciti a compiere alcuni voli, dopo le continue piogge. Le autorità hanno imposto l'evacuazione delle ventuno persone che vi abitavano.

Cinque case franano presso Rovereto

ROVERETO. 4. — Una grave minaccia incombe su cinque case della località Nave in Valarsa presso Rovereto. Il tratto di terreno su cui esse poggiavano sta infatti lentamente ma irresistibilmente franando a valle. Il disastro è da imputarsi alle continue piogge. Le autorità che erano già al suo 12.mo giorno di isolamento. Sono stati

trasportati 32 quintali di vivi, medicinali e indumenti, nei viaggi di ritorno, sono stati trasportati a Reggio 70 bambini. Sorte meno fortunata quella di Allai, anch'essa al suo dodicesimo giorno di isolamento, ma si spera di poter toccare solo domani.

Villa Literno allagata dalla pioggia

Nelle altre regioni d'Italia, il maltempo provoca viva ansietà nel Torinese, e pressoché in Val dell'Orco, e nel Napoletano, a Villa Literno.

La situazione in Val dell'Orco, dove le frazioni Berdasco e Rosone sono sotto la minaccia delle continue frane, è di dover temere

che ovve erano conservati dei forni maggi in maturazione, e l'hanno schiantata.

A Villa Literno, le acque piovane cadute con abbondanza nel pomeriggio di martedì e anche ieri notte, hanno letteralmente allagato il paese. Gli abitanti di Villa Literno si sono riversati nella piazza del paese, essendo questa alquanto sopraelevata.

I pianterreni sono stati invasi dalle acque, e in ogni strada l'acqua ha superato il mezzo metro. Una puerula non ha potuto essere assistita dall'ostetrica, essendo stato a questa impossibile accedere alla abilizzazione della paziente a causa dell'acqua. Gli abitanti sono in preda alla paura temendo in uno stacramento del Volturino che scorrere a pochi chilometri dall'abitato.

LE DICHIARAZIONI DEL DI NITTO DEFINITE OSCURE DAGLI SCIENZIATI

Inventato o no l'apparecchio per la elettricità senza fili?

L'aiuto del Ministero Difesa al capitano-inventore - La scoperta non è nuova come principio scientifico — Alcuni cenni di biografia

DALLA REDAZIONE GENOVESE

ha voluto effettuare ancora nuovi fatti, portando ad ottenere il numero dei fermati. La notizia ha provocato viva indignazione e una manifestazione di protesta si è subito svolta di fronte alla Camera del Lavoro, reclamando il rilascio dei fermati.

FOGGIA, 4. — Diverse centinaia di famiglie di Stornara e Stornarese, con alla testa bandiere tricolori e cartelloni, hanno proceduto ad occupazione simbolica delle terre dell'Ente Riforma in contrada Tre Corbi, fra Ortonova, Stornara e Stornarello, espropriate in base alla legge stradale, tuttora non assegnate da parte dell'Ente.

La manifestazione è stata imponevole data la partecipazione della grande maggioranza dei lavoratori dei due paesi, e la solidarietà della popolazione con i lavoratori e le donne in lotta. Le due colonie dei lavoratori sono partite dai due paesi nelle prime ore del mattino e si sono incontrate nell'alba sulle terre dell'Ente Riforma.

Forze della polizia e dei carabinieri hanno tentato fin dalle prime ore del mattino di provocare e di intimidire i lavoratori, sequestrando qualche bandiera e attaccando un corteo a colpi di calcio di moschetto. Due fermi e il ferimento di un lavoratore, colpito alla testa dai poliziotti, non hanno però intaccato la volontà di lotta dei dimostranti, i quali hanno manifestato a lungo sulla terra occupata, piantando numerosi cartelli incitanti all'esproprio immediato e all'allargamento dell'applicazione della legge stradale.

Più tardi, verso le 10, è giunto sul posto l'on. Michele Magno, Segretario della Camera del Lavoro, salutato da calorose manifestazioni di simpatia e da gridini di «Vogliamo la terra!». Dopo qualche tempo i lavoratori hanno deciso di rientrare alle loro case.

A questo punto la polizia e i carabinieri, resi più aggressivi dagli impetuosi rincorsi giunti da Foggia, da Ortonova, da Ascoli Satriano e da Cerignola, oltre che dai dirigenti delle grandi organizzazioni sindacali. A base della riunione è la legge del 11 aprile 1953, numero 298, in virtù della quale la «Casa» dovrà dare vita a tre appositi istituti di credito per agevolare il sorgere di nuove aziende nel Sud e ammodernare e accrescere il potenzialità di quelle già esistenti. Si tratta quindi dei più importanti problemi, non soltanto

hanno concesso aiuti alle ricerca individuali del «capitano-inventore» di Grammolo, chi è e che cosa avrebbe fatto orsono miso in subbuglio le redazioni dei giornali.

Chi è e che cosa avrebbe scoperto il capitano Giuseppe Di Nitto? Nato cinquantadue anni orsono a Gaeta, il Di Nitto vive a Genova dal 1919.

Abita una casa di via Monte Zuccotto, nel quartiere signorile di Albaro. Da anni non è

scritta più la professione di

meccanista navale e così ha potuto egli dire: dedicarsi più maggior tempo e possibilità ai suoi e prediletti stu-

di».

I primi risultati «positivi»

sulla grande scoperta annunciata nei giorni scorsi li otterranno — dichiarò sempre il cap. Di Nitto — nel 1946, a Santa Severa presso Roma.

Si trasferì però a Genova negli anni successivi e qui

che nel caso specifico

prese possesso della casamatta

di Grammolo, un androne in corteccia individuale del «capitano-inventore» di Grammolo, cipa, dove ha impiantato il suo laboratorio. I mezzi per il tra-

scoperto il capitano Giuseppe sporto del materiale li ottiene

dallo Stato. Del Ministero della Difesa per essere più precisi, e sempre al Ministero

di udienza si oppose alla richiesta, co-

semplice, di un nuovo rinvio del processo all'udienza

di convocare i testimoni stessi.

Di particolare interesse è la citazione di Michelangelo Fichera e di Onorio Coeli, i confidanti della polizia che indussero l'on. Egidi con l'inganno, nella camera di sicurezza della Questura, a fare dichiarazioni compromettenti e a scrivere biglietti anche più compromettenti, usati poi dalla Squadra Mobile come prove a suo carico. Lo Auteri e il Fichera, però, come è noto, poche ore prima della sentenza, scrissero una lettera al Presidente della Corte d'Assise, confessando il furto da loro commesso e, di conseguenza, incollandolo la polizia di aver usato mezzi illegittimi contro un innocente.

Come si vede, la deposizione di questi due personaggi è oltranzemente interessante e rappresenterà la chiave di accesso a questo secondo processo.

Tra gli altri testiti citati, spiccano anche i due medici della polizia, dottori Giacomo Caramanico e Francesco Saparito, i quali dovrebbero riferire sul biopsicogramma eseguito su Lionello Egidi, dopo il suo ingresso a Regina Coeli.

I due medici sono gli stessi che affermarono che le critiche riscontrate sull'impatto risalivano ad alcuni cancri endocrinici.

Grand'Uff. Dr. CARLETTI

Piazza Esquilino, 12 ROMA

Visite: 8-12 e 16-18. festivi

9-12. Non si curano vene-

ri.

Dott. PENEFF - Specialista

Dermatofitologo e Giandis-

to. Visite: 10-12. festivi 14-16

17-19. Non si curano vene-

ri.

DISFUNZIONI

SESSUALI

di qualsiasi origine - Defi-

cienze sessuali - Cure pre-

matrimoniali - Studio medico

Dr. DE BERNARDIS

Specialista dermato-sesso-

logico. Visite: 9-12. festivi

14-16. Non si curano vene-

ri.

Dr. VITO QUARTANA

Cura ed eretico senza

operazioni con intenzioni terapeu-

tiche. Palermo Via Roma 457

Exclusivista per il Lazio

O. MARTELLI

Via Lancisi 15 - T. 854.051

CINODROMO RONDINELLA

Questa sera alle ore 16 riuni-

one corsa. Levrieri a parziali

beneficio della C.R.L.

Radiovittoria

RADIO - TELEVISIONE

VENDITA RADIATORI

VENDE SCARICO

QUATTRO SAGGI DI SALVATORE FRANCESCO ROMANO

Risorgimento in Sicilia

Questo libro (1*) è formato da quattro saggi relativi a diversi momenti del Risorgimento in Sicilia. Non si tratta però di contributi di minuta erudizione né di articoli di glorificazione spicciola cittadina o regionale, del genere che tanto spesso incontriamo. I saggi riuniti da Salvatore F. Romano costituiscono, diciamo subito, un lavoro di ampio respiro e di esemplare ricerca scientifica: un lavoro sostanzialmente unitario per natura, le preoccupazioni, il metodo che lo ispirano.

La prima parte è dedicata a individuare le origini della classe dirigente risorgimentale nell'isola, prendendo le mosse dal Settecento e oltre. E' un'analisi attenta dello sviluppo degli elementi capitalisticci mercantili che nei secoli precedenti (dal '990), attraverso nelle ostacoli e con varie frammentarietà e debolezza, erano penetrati al seno alla struttura feudale dell'isola (p. 56), come pure della penetrazione iniziale dal capitale straniero. Una analisi cioè di quel fenomeno, per i quali, afferma Romano, «alla vigilia del '58 si dovrebbe parlare già di una struttura economica semi-fondale» (p. 55). Contraddizioni, compromessi, caratteri diversi confluenti nella situazione politico-sociale della Sicilia alla vigilia delle vicende risorgimentali sono esaminati qui con molto equilibrio, nel quadro dei rapporti con l'intera classe dirigente nazionale.

Due parti, due saggi, sono poi dedicati alle crisi rivoluzionarie del '48 e del '60. Il primo è ancora, con qualche ritocco, lo stesso che leggono nel «Quaderno» dedicato alla rivista «Risveglio» al 1848. L'altro, su «i contadini nella rivoluzione del '60», è il più grosso e di gran lunga il più impegnativo della raccolta, la quale si completa con un vivace articolo sul brigantaggio e la mafia.

Non a caso se i contadini, le loro condizioni, il loro movimento, sono al centro del lavoro di Romano. Ciò risponde anzi alla dichiarata intenzione dell'autore di fornire su talune questioni e temi ancora svolgati, come quello del movimento popolare nelle città e nelle campagne e dei rapporti della classe dirigente con essa, alcune precisazioni per l'impostazione della loro trattazione, come è detto nella prefazione, al volume. E il risultato soprattutto in questo saggio si può dire raggiunto. Le altre vicende nel campo contadino dalla spedizione garibaldina fino ai moti e alle repressioni del '60 vengono descritte con ricchezza di osservazioni e di «lumiture».

Che si trattasse di una guerra e rivoluzione di popolo, diretta in pauci tempo contro il regime borbonico ed i proprietari, avevano ritenuto fin da principio le masse campagnole e per esse erano eruite in azione le squadre formate in maggio, tra i contadini, capeseggiati da affittuari borghesi e latifondisti, dai qualche barone dei sentimenti antiborghesici, o addirittura le popolazioni contadine di interi paesi, che prendevano l'iniziativa» (pagina 155).

Di là a poco però vennero le delusioni, gli urti, i temporieggiamenti e le resistenze dei borghesi dei municipi avversi al movimento dei contadini; e d'altra canto le pressioni e l'impatto delle masse contadine bisognose, infine la piena fiducia dei capi locali dei contadini nel buon diritto che essi hanno di interpretare la linea della rivoluzione volta da Garibaldi, determinando sanguinosi conflitti» (p. 170).

Siamo agli episodi di Biancavilla, di Bronte, di altre decine di comuni, e alla repressione sanguinosa che Romano descrive attraverso impressionanti testimonianze. Si salda, sostenuto dal governo italiano, il blocco borghese-fendente della proprietà terriera, e tramontano definitivamente le meravigliose e tenaci speranze che si erano accese nell'animo dei contadini siciliani, quando erano insorti nel nome della libertà e di Garibaldi» (p. 266). Quindi sono le conseguenze di tutto questo? Che se per certi aspetti con la rivoluzione del '58 si aviano a compiere molti elementi del vecchio sistema feudale nelle campagne, ciò peraltro «si verifica nell'isola attraverso una rivoluzione, nella quale sono sacrificate le aspirazioni dei contadini al possesso della terra, e vengono ristrette le comprese le ali avanzate del movimento democratico» (pagina 267).

Di questi avvenimenti Romano ci parla con la conoscenza diretta degli archivi di polizia e di amministrazione, degli atti processuali, oltre che di una vasta letteratura. E i fatti prendono evidenza e significato soprattutto grazie al continuo richiamo ai rapporti di produzione, alle caratteristiche e ai conflitti fra le classi che ne derivano. Poco chiarita appena

è «clown», con tutto il suo repertorio di bizzarri camuffamenti e di trovate incredibili, costituiscono sempre l'elemento fondamentale di ogni circo.

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

vali, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle ballerine in bikini sulle groppe dei ca-

valli, il volo senza peso degli sciandoli scoperta soltanto la parte inferiore delle zampe, deposito la tutta di farcia per tamburi, la pantomime dei clown perduta nella smisurata abbondanza dei vestiti dei gesti. E, soprattutto, «cosa offrire al pubblico europeo gli spettacoli più ricchi e completi del suo teatro drammatico?». E questi uomini di cui si ricercava per recarsi sotto i riflettori, non solo si sono riconosciuti, ma hanno avuto a cuore di sorridere, infine di uscire allo stadio, in bicicletta, nelle fanciulle

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

INTERVISTA CON AMEDEO RUBEO, SEGRETARIO DEGLI AUTOFERROTRANVIERI

Gravi responsabilità del Sindaco e del governo per l'aumento delle tariffe sulla Roma-Lido

La STEFER è di proprietà del Comune e il Sindaco ha il dovere di intervenire per tutelare gli interessi degli utenti - Il ricatto del ministero dei Trasporti - Sabotate le proposte per risanare l'azienda

L'improvvisa decisione della rete di trasporto pubblico di Roma, la STEFER, di aumentare le tariffe sulla linea Roma-Lido ha suscitato nella cittadinanza un diffuso senso di indignazione e una preoccupazione vivissima, nonostante lo scarso riferimento che i giornalisti governativi si sono sforzati di dare alla notizia diramata nella serata di ieri l'altro.

Allo scopo di fornire ai lettori una opinione unificata dell'opinione di tutti i rappresentanti di tutti i partiti, il cronista Amedeo Rubeo, deputato alla Camera e segretario del Sindacato provinciale autoferrotranvieri, il quale, come prima cosa, ha voluto sottolineare la forma semi-clandestina adottata

dal governo per presentare le proposte di aumento delle tariffe. Rispondendo con alcuni esempi, alle società esercenti ferrovie secondarie, lo Stato può ridurre le tariffe erariali del 3,7 per cento. I lettori devono sapere che tale riduzione è stata concessa a molte società che ne hanno fatto richiesta, mentre alla STEFER è stata recentemente negata con la scusazione che non avendo fatto parte di questo accordo, il governo non poteva, di fatto, Eppure il deficit di esercizio va attribuito a colpa dell'azienda stessa. Sempre per la stessa ragione, i sussidi integrativi di esercizio che lo Stato concede alle aziende in deficit per assicurare la continuità dei ser-

vizi, sono stati ridotti per la STEFER di una somma pari al 10 per cento, mentre la città veniva ulteriormente turbata e danneggiata.

Ancora una domanda. A parte l'orientamento della Giunta comunale e della maggioranza del Consiglio d'amministrazione aziendale, voi direte come si esprirete l'atteggiamento del ministro dei Trasporti?

Rispondendo con alcuni esempi. Alle società esercenti ferrovie secondarie, lo Stato può ridurre le tariffe erariali del 3,7 per cento. I lettori devono sapere che tale riduzione è stata concessa a molte società che ne hanno fatto richiesta, mentre alla STEFER è stata recentemente negata con la scusazione che non avendo fatto parte di questo accordo, il governo non poteva, di fatto, Eppure il deficit di esercizio va attribuito a colpa dell'azienda stessa. Sempre per la stessa ragione, i sussidi integrativi di esercizio che lo Stato concede alle aziende in deficit per assicurare la continuità dei ser-

vizi, sono stati ridotti per la STEFER di una somma pari al 10 per cento, mentre la città veniva ulteriormente turbata e danneggiata.

Evidentemente, il ministro dei Trasporti dimostra di non avere in gran simpatia gli interessi dell'azienda e a quelli delle popolazioni interessate al miglioramento dei servizi.

— Sembra incredibile. E poi?

Potrei continuare per un pezzo. Ma sarà sufficiente sapere che mentre le popolazioni dei Castelli e dei Castelli, e anche l'insufficienza delle comunicazioni, la STEFER, fin dal gennaio di questo anno, ha presentato un piano di miglioramento organico dei servizi ai Castelli, piano che prevede un aumento delle linee trasformazioni nei servizi, aumentando le corse giornaliere e notturne ecc. L'adempimento di questo piano è stato, naturalmente, sollecitato alla Camera con un ordine del giorno presentato dai compagni Natali, Silvestri e da me nel corso del dibattito sul bilancio dei Trasporti. La cosa incredibile è che, allorché il ministro Mattioli

risponde con alcuni esempi, alle società esercenti ferrovie secondarie, lo Stato può ridurre le tariffe erariali del 3,7 per cento. I lettori devono sapere che tale riduzione è stata concessa a molte società che ne hanno fatto richiesta, mentre alla STEFER è stata recentemente negata con la scusazione che non avendo fatto parte di questo accordo, il governo non poteva, di fatto, Eppure il deficit di esercizio va attribuito a colpa dell'azienda stessa. Sempre per la stessa ragione, i sussidi integrativi di esercizio che lo Stato concede alle aziende in deficit per assicurare la continuità dei ser-

vizi, sono stati ridotti per la STEFER di una somma pari al 10 per cento, mentre la città veniva ulteriormente turbata e danneggiata.

Evidentemente, il ministro dei Trasporti dimostra di non avere in gran simpatia gli interessi dell'azienda e a quelli delle popolazioni interessate al miglioramento dei servizi.

— Concludendo, occorre evitare di credere che il ministro dei Trasporti verso la STEFER, la lotta accanita che gli interessa, i fisco, affiancato da tutti i ambienti ministeriali, conducono con l'aziente e il disinteresse e il tacito consenso che il Sindaco dimostra di determinarsi per la tariffa che si applicano e per quelli che sono, più in generale, i gravi problemi che si prospettano per l'avvenire.

— Concludendo?

— Concludendo, occorre evitare di credere che il ministro dei Trasporti verso la STEFER, la lotta accanita che gli interessa, i fisco, affiancato da tutti i ambienti ministeriali, conducono con l'aziente e il disinteresse e il tacito consenso che il Sindaco dimostra di determinarsi per la tariffa che si applicano e per quelli che sono, più in generale, i gravi problemi che si prospettano per l'avvenire.

— Concludendo?

— Concludendo, occorre evitare di credere che il ministro dei Trasporti verso la STEFER, la lotta accanita che gli interessa, i fisco, affiancato da tutti i ambienti ministeriali, conducano con l'aziente e il disinteresse e il tacito consenso che il Sindaco dimostra di determinarsi per la tariffa che si applicano e per quelli che sono, più in generale, i gravi problemi che si prospettano per l'avvenire.

— Concludendo?

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

DA BERGAMO A MILANO SENZA RIVALI COPPI E FILIPPI

La "coppia dell'arcobaleno," trionfa nel Trofeo Baracchi

I francesi Anquetil e Rolland al secondo posto con 5'40" di distacco

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO. 4. — Si, per arrivare, per dare fastidio, alla ruota di Coppi, Anquetil deve ancora crescere un po'. Mica che Anquetil — da Bergamo a Milano, nel Trofeo Baracchi — abbia fatto una brutta corsa, no, anzi. Ma Coppi (e l'autore che il campione del mondo ha fiducia in Filippi) è stato all'incontro — tanto quanto quel che è un po' più grande — una volta. (Era proprio lui, Anquetil, a dire: «È più bravo, Fra Coppi e Anquetil, c'è ancora la differenza che passa fra il giorno (sul far della sera...) e la notte (sul far dell'alba...)»; una differenza che — sulla distanza della gara Km. 108 — è la metà di arrivo traduce nel seguente distacco: 5'44").

Niente da fare. Niente da fare per Anquetil, e niente da fare per gli altri. Coppi si è lanciato, Coppi ha dato un'ulteriore dimostrazione della sua potenza, nella gara contro il tempo, da Bergamo a Milano (quasi due ore e mezza di corsa...), il campione del mondo ha camminato a più di 45 Km/h.

La vittoria di Coppi (il trionfo di Coppi...) è stata meravigliosa e fantastica, ma semplice: dal nastro di partenza al nastro di arrivo, Coppi (e Filippi) ha fatto la sua parte, con dignità... è sempre stato in vantaggio. A ogni colpo di pedale (metri per metri, si può dire...) il solo distacco di Coppi (e dei altri) si faceva sempre più fondo: già a metà per Coppi, acciappata e passata Petrucci e Martini, e sulla "pista magica" Coppi e Filippi stavano sulle ruote di Berlincuqua e Landi, due uomini — cioè — che erano partiti da Bergamo con più di un quarto d'ora di vantaggio sulla coppia restata con le maglie che hanno i colori dell'arcobaleno.

Dopo le parole — belle o brutte... — di Coppi al termine del fondo, fa il fatto. E' questo, intendete, il Coppi che più piace a Coppi che sui tracciati di forza e son impagno, pianta la sua bandiera di vittoria. Contro Coppi (e il Trofeo Baracchi) è solo un esempio... non vale, allora, la foga e la fresca vena

LE CLASSIFICHE

Corsa su strada a cronometro, Bergamo-Milano. 1. Coppi-Filippi, 2.21481/108 (45,719); punti: 48. 2. Anquetil-Rolland in 22729/1/5 (44,044). p. 40. 3. Astra-Delfilips, 261/3/5 (43,818), p. 32. 4. Magni-Aureggia, 21/29/49* (43,252). p. 24. 5. Albani-Nascimbeni, in 23109/3/5 (42,663), p. 16. 6. Gismondi-Faverio, 231/40 (42,663). p. 8. 7. Piazza-Conte, 26/27/35 (42,663). p. 9. 8. Van Est-Wartmans in 2153/1/5 (42,663), p. 2. 9. Fornara-De Rossi, 23/34/4. 10. Fornara-De Rossi, 23/34/4. 11. Van Est-Wartmans (42,663), p. 17. 12. Anquetil-Rolland, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 14. 13. Magni-Aureggia, 54/4/5 (27/2/5-4/5), p. 12. 14. Anquetil-Rolland, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 9. 15. Van Est-Wartmans, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 10. 16. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 11. 17. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 12. 18. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 13. 19. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 14. 20. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 15. 21. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 16. 22. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 17. 23. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 18. 24. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 19. 25. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 20. 26. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 21. 27. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 22. 28. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 23. 29. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 24. 30. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 25. 31. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 26. 32. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 27. 33. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 28. 34. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 29. 35. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 30. 36. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 31. 37. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 32. 38. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 33. 39. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 34. 40. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 35. 41. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 36. 42. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 37. 43. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 38. 44. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 39. 45. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 40. 46. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 41. 47. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 42. 48. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 43. 49. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 44. 50. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 45. 51. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 46. 52. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 47. 53. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 48. 54. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 49. 55. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 50. 56. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 51. 57. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 52. 58. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 53. 59. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 54. 60. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 55. 61. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 56. 62. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 57. 63. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 58. 64. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 59. 65. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 60. 66. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 61. 67. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 62. 68. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 63. 69. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 64. 70. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 65. 71. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 66. 72. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 67. 73. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 68. 74. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 69. 75. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 70. 76. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 71. 77. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 72. 78. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 73. 79. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 74. 80. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 75. 81. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 76. 82. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 77. 83. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 78. 84. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 79. 85. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 80. 86. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 81. 87. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 82. 88. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 83. 89. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 84. 90. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 85. 91. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 86. 92. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 87. 93. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 88. 94. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 89. 95. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 90. 96. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 91. 97. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 92. 98. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 93. 99. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 94. 100. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 95. 101. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 96. 102. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 97. 103. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 98. 104. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 99. 105. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 100. 106. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 101. 107. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 102. 108. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 103. 109. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 104. 110. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 105. 111. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 106. 112. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 107. 113. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 108. 114. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 109. 115. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 110. 116. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 111. 117. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 112. 118. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 113. 119. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 114. 120. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 115. 121. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 116. 122. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 117. 123. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 118. 124. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 119. 125. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 120. 126. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 121. 127. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 122. 128. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 123. 129. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 124. 130. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 125. 131. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 126. 132. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 127. 133. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 128. 134. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 129. 135. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 130. 136. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 131. 137. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 132. 138. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 133. 139. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 134. 140. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 135. 141. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 136. 142. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 137. 143. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 138. 144. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 139. 145. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 140. 146. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 141. 147. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 142. 148. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 143. 149. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 144. 150. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 145. 151. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 146. 152. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 147. 153. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 148. 154. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 149. 155. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 150. 156. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 151. 157. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 152. 158. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 153. 159. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 154. 160. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 155. 161. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 156. 162. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 157. 163. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 158. 164. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 159. 165. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 160. 166. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 161. 167. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 162. 168. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 163. 169. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 164. 170. Astra-Delfilips, 55/4/5 (26/3/5-27/2/5), p. 165. 171. Astra-Delfilips, 55/4

LA PRIMA ASSEMBLEA COMUNE NELLA STORIA DEL MOVIMENTO OPERAIO DI TRIESTE

Socialisti e comunisti triestini si impegnano a lottare contro il baratto

Le conseguenze dell'inganno contenuto nella nota dell'8 ottobre messe in luce da Vidali
Appello alle popolazioni del TLT perché si uniscano nella lotta contro la spartizione

TRIESTE, 4 — Per la prima volta nella storia del movimento operaio triestino, comunisti e socialisti si sono riuniti stamane in una solenne assemblea indetta dal comitato d'intesa tra il Partito comunista del Territorio libero di Trieste e la Federazione di Trieste del P.S.I. All'assemblea, svoltasi in un clima di entusiasmo ed allo stesso tempo di consapevolezza della gravità del momento, hanno partecipato il compagno Savo Teardo, per il P.S.I., e i compagni Vittorio Vidali e Maria Bernetic per il P.C. del T.L.T.

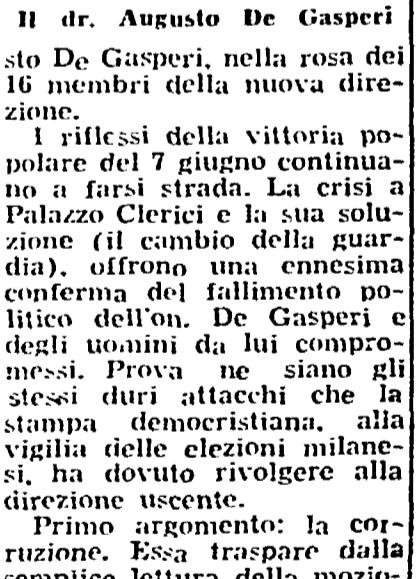
Il compagno socialista Teardo ha posto l'accento sul suo discorso sull'unità tra comunisti e socialisti tracce che si battono assieme contro la spartizione, fedeli oggi più che mai al patto di unità d'azione, che unisce i due partiti operai, perché solo così si difendono gli interessi dei lavoratori e del popolo. Non oggi ci battiamo per l'applicazione del trattato di pace — ha detto l'oratore — perché siamo convinti che questa è la migliore soluzione dal punto di vista degli interessi del popolo italiano. La D.C. ed il governo non sono infatti risolti al problema di Trieste se non nel senso del baratto che sta diventando sempre più infame.

Una serrata requisitoria contro la truffa che la cricca di Belgrado compie ai danni degli stessi popoli della Jugoslavia è stata pronunciata dalla valorosa compagna sivana Maria Bernetic, vice-segretaria del P.C. del T.L.T., la quale ha denunciato la campagna terroristica svolta dagli agenti tifosi contro la popolazione slovena della Zona A, contro gli italiani della Zona B, cacciati in questi giorni a centinaia dalle loro case, come aspetti della politica di tradimento, di laceramento economico e di terrore fascista svolta in Jugoslavia dal governo di Belgrado che vorrebbe sfruttare l'argomento di Trieste per evitare di rispondere alle pressanti richieste del popolo, sempre più scettico.

Dopo aver analizzato gli ultimi sviluppi del problema di Trieste, il compagno Vidali, dal canto suo, ha indicato in termini effusivi le drammatiche conseguenze che essi hanno determinato per le nostre popolazioni ed ha soprattutto posto l'esigenza della lotta unitaria per uscire dalla stato di marasma esistente e per bloccare il baratto.

« Chi devono ringraziare oggi gli esuli, circa un migliaio, cacciati dalla Zona B, i commercianti, gli artigiani, i piccoli e medi industriali che prevedono vicini il fallimento? » si è chiesto Vidali indicando come ciò che oggi accade è conseguenza della nota anglo-americana salutata come una « vittoria ». Fatto per Trieste il bilancio di quella vittoria, il segretario del Partito comunista del T.L.T. ha rivolto un vivo appello perché intorno allo schieramento unitario, composto dai comunisti e dai socialisti, si raccolgano i lavoratori ed i cittadini italiani e slavi che hanno a cuore le sorti di queste terre. « Oggi il problema fondamentale — ha detto Vidali — per i comunisti, i socialisti, i militanti delle organizzazioni democratiche e sindacali è quello decisivo che può essere il fattore decisivo di questa lotta per la salvezza di Trieste e della Zona B ».

Noi siamo convinti oggi più che mai, e questa convinzione si sta allargando — ha continuato l'oratore — che l'applicazione del Trattato di Pace dia la migliore soluzione per noi e per i popoli vicini, per la pace. Ci proponiamo perciò di intensificare la nostra battaglia per questo obiettivo, sicuri e d'accordo in ciò con i compagni socialisti che la soluzione definitiva



Il dr. Augusto De Gasperi

UCCISE A PUGNATE LA SUA AMANTE

Arrestato in Sicilia l'omicida di Viareggio

PALERMO, 4 — Vincenzo Iachi passante e salito su un treno, era partito per la Sicilia. Per non suscitare sospetti ed eludere la sorveglianza nelle principali stazioni, aveva preferito scendere a Castelbuono, da dove, a piedi, aveva iniziato il viaggio per raggiungere Termini Imerese, dove risiedono la moglie e i figli. Il commissario di Cefalù ha informato la questura di Lucca dell'avvenuto arresto del Mitello.

Portato al mandamento di P.S. di Cefalù e sottoposto a stringenti interrogatori, il Mitello, che non aveva indossato alcun documento di identificazione, aveva dato falso nome, e ha finito col confessare di essere l'autore dell'omicidio della Bertolucci.

Comesso il delitto era riuscito a fuggire, approfittando dello sgomento dei po-

ne, approvata nell'ultima assemblea della D.C. milanese (in cui si ribadisce una precedente richiesta lasciata ferma morta dalla direzione uscente) per ottenere la ricostituzione della Commissione finanziaria allo scopo di assicurare la vita organica delle sezioni all'infuori di ogni ricorso ad aiuti pubblici. Per questo motivo il contratto fra partito e sindacati «biennio» esso è arrivato al punto di richiedere addirittura l'intervento di tutti i controlli fra partito e sindacati. Al suo posto si è insediato il prof. Orio Giacelli, dell'Università cattolica del Sacro Cuore. Il massiccio intervento dell'ex presidente del Consiglio non è valso neppure a far ritrovare il fratello il dr. Augu-

STRETTA DI MILANO

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 4 — Cambio della guardia a Palazzo Clerici sede della D.C. di Milano, dopo le recenti elezioni cui ha presentato lo stesso on. Arcide De Gasperi. Il prof. C. Mario Cattabeni, già segretario della giunta esecutiva milanese, è stato sostituito dal

segretario della D.C. di Varese, il sen. Francesco Migliori — se non raggiungerà un numero di iscritti prossimo al 10 per cento degli elettori che verso di esso orientano la propria fiducia, possa, per forza propria, non che aumentare, per lo meno mantenere i voti raccolti». Ed egli concludeva che se anche ciò poteva dispiacere alla «azione preconstituita», rappresentava, tuttavia, una necessità per ascoltare «l'anelito umano a più alta e cristiana giustizia sociale» del popolo, senza che esso debba giungere al partito «per interposta persona» (e cioè sindacati, e organismi parapartitici e parapolitici).

Ecco affiorare nelle ultime righe il contrasto esistente tra i dirigenti del partito D.C. ed i sindacalisti cattolici i quali specifici in Lombardia, hanno ottenuto il 7 giugno numerosi successi elettorali differenziando i loro temi di propaganda da quelli ufficiali dettati da De Gasperi. Questo contrasto spesso assume tinte particolarmente vivaci e rilevanti.

Eccone un esempio. Il settimanale della D.C. di Varese, in un suo recente articolo, si diceva favorevole all'apertura a sinistra e lamentava la campagna di stampa, contraria a Pastore ed alla sua «battaglia sindacale d'autunno», cui non sono rimasti estranei «certa stampa cattolica» e «persino il senatore Sturzo». «Se vengono trattati così i nostri rappresentanti sindacali, non marxisti, ispirati nella loro azione al pensiero sociale cattolico e all'eredità di Grandi — si chiedevano i D.C. di Varese — possiamo presentarci come garanti di una politica sociale autonoma, capace di soli di ispirare fiducia alle masse? ».

Nella sua risposta, il settimanale milanese della D.C. «Popolo Lombardo», si dichiarava deluso perché c'è chi ancora parla di apertura a sinistra e «spezza una lancia a favore di Don Sturzo».

Secondo Il Popolo Lombardo «fra i primi» che si ispirano a Grandi nella loro azione, vi sarebbero Don Sturzo e «anche quel De Gasperi che certamente è erede di Grandi non meno di Pastore». La conclusione del giornale democristiano è che, se «l'eredità» non viene riconosciuta come un patrimonio comune a tutti i d.c., conviene regolare, serenamente i rapporti fra fratelli coeredi.

PALERMO, 4 — Due tecnici di Palermo hanno individuato una apprezzabile etichetta che applicata alle telefonate potrà riceverne e registrare fino a cinquanta comunicazioni telefoniche e dare le risposte che normalmente sono affidate ai segretari o ai domestici. In sostanza la mag-

gior parte dell'elettorato lombardo chiede una nuova politica che risponda in modo tangibile, alle aspirazioni di una migliore giustizia sociale.

Orientarsi nel labirinto delle correnti della D.C. e delle varie filiazioni che da essa scaturiscono, oggi non è più un duro colpo, ma un facile percorso.

Altri argomenti portati in campo dai nuovi eletti concernono i livelli di rilevanza diminuzione di iscritti che la D.C. di Milano ha dovuto lamentare in questi ultimi tempi.

E' impossibile pensare che un partito — scriveva alla vigilia Francesco Migliori — se non raggiungerà un numero di iscritti prossimo al 10 per cento degli elettori che verso di esso orientano la propria fiducia, possa, per forza propria, non che aumentare, per lo meno mantenere i voti raccolti». Ed egli concludeva che se anche ciò poteva dispiacere alla «azione preconstituita», rappresentava, tuttavia, una necessità per ascoltare «l'anelito umano a più alta e cristiana giustizia sociale» del popolo, senza che esso debba giungere al partito «per interposta persona» (e cioè sindacati, e organismi parapartitici e parapolitici).

E ecco affiorare nelle ultime righe il contrasto esistente tra i dirigenti del partito D.C. ed i sindacalisti cattolici i quali specifici in Lombardia, hanno ottenuto il 7 giugno numerosi successi elettorali differenziando i loro temi di propaganda da quelli ufficiali dettati da De Gasperi. Questo contrasto spesso assume tinte particolarmente vivaci e rilevanti.

Eccone un esempio. Il settimanale della D.C. di Varese, in un suo recente articolo, si diceva favorevole all'apertura a sinistra e lamentava la campagna di stampa, contraria a Pastore ed alla sua «battaglia sindacale d'autunno», cui non sono rimasti estranei «certa stampa cattolica» e «persino il senatore Sturzo».

«Se vengono trattati così i nostri rappresentanti sindacali, non marxisti, ispirati nella loro azione al pensiero sociale cattolico e all'eredità di Grandi — si chiedevano i D.C. di Varese — possiamo presentarci come garanti di una politica sociale autonoma, capace di soli di ispirare fiducia alle masse? ».

Nella sua risposta, il settimanale milanese della D.C. «Popolo Lombardo», si dichiarava deluso perché c'è chi ancora parla di apertura a sinistra e «spezza una lancia a favore di Don Sturzo».

Secondo Il Popolo Lombardo «fra i primi» che si ispirano a Grandi nella loro azione, vi sarebbero Don Sturzo e «anche quel De Gasperi che certamente è erede di Grandi non meno di Pastore».

La conclusione del giornale democristiano è che, se «l'eredità» non viene riconosciuta come un patrimonio

comune a tutti i d.c., conviene regolare, serenamente i rapporti fra fratelli coeredi.

Riportare a serie liti in famiglia. Ma le liti sono determinate da ragioni ben più sostanziali di quanto pensa di far credere il settimanale della D.C. milanese. In sostanza la mag-

COLPITO DA UN FULMINE

Crolla un campanile e distrugge tre case

Il disastro ha inoltre lasciato al buio il piccolo paese presso Pontedera

PONTEDERA, 4 — Poco no faudice impresa, organizzata dopo le tre di ieri notte, in tutta la zona di Morrone, è abbattuto un violento temporale accompagnato da forte scariche elettriche. Un fulmine ha colpito la punta estrema del campanile della chiesa di vecchia costruzione del comune di Morrone, già danneggiato dalla guerra. Il campanile si è naturalmente diviso in due ed ha trascinato nella sua caduta anche le due campane, abbattendo su tre case che sono di fianco alla canonica.

Secondo invece, ciò non era stato ancora fatto a causa dello sciopero dei dipendenti comunali.

E' avvenuto così che gli addetti all'ufficio mortuario, venuti a prendere la salma del Sircchia, hanno sbagliato casa e hanno preso quella del Ceresi, provvedendo al suo trasporto e quindi al suo sepoltimento al cimitero.

Più tardi, allorché il padre del Ceresi si è recato allo ufficio mortuario per definire le pratiche del trasporto, ha appreso, con viva sorpresa, che la salma del proprio bambino, lasciata poco prima a casa, era stata già seppellita.

Le linee elettriche e telefoniche sono state trascinate nel crollo, e il paese è rimasto completamente al buio e nella impossibilità di poter comunicare con i centri vicini. Delle tre case colpite, i tre sono crollate completamente, e alcune famiglie sono state travolte dalle macerie, ma senza gravi danni alle persone. Due bambini intorno ai quattro anni sono state salvate dai loro letti e sono finite in mezzo alla strada, da dove si sono ridotate illesi.

Le trattative fra i rappresentanti degli editori e dei tipografi per il rinnovo del contratto di lavoro sono state interrotte ieri sera a Roma. La parte padronale ha infatti rifiutato di accogliere le modifiche introdotte dai lavoratori, che avevano contestato di avere concorsi, convenzione di ferrovia, diritti di partecipazione alle nomine, e altre norme.

Le trattative fra i rappresentanti degli editori e dei tipografi per il rinnovo del contratto di lavoro sono state interrotte ieri sera a Roma. La parte padronale ha infatti rifiutato di accogliere le modifiche introdotte dai lavoratori, che avevano contestato di avere concorsi, convenzione di ferrovia, diritti di partecipazione alle nomine, e altre norme.

Le trattative fra i rappresentanti degli editori e dei tipografi per il rinnovo del contratto di lavoro sono state interrotte ieri sera a Roma. La parte padronale ha infatti rifiutato di accogliere le modifiche introdotte dai lavoratori, che avevano contestato di avere concorsi, convenzione di ferrovia, diritti di partecipazione alle nomine, e altre norme.

Le trattative fra i rappresentanti degli editori e dei tipografi per il rinnovo del contratto di lavoro sono state interrotte ieri sera a Roma. La parte padronale ha infatti rifiutato di accogliere le modifiche introdotte dai lavoratori, che avevano contestato di avere concorsi, convenzione di ferrovia, diritti di partecipazione alle nomine, e altre norme.

Le trattative fra i rappresentanti degli editori e dei tipografi per il rinnovo del contratto di lavoro sono state interrotte ieri sera a Roma. La parte padronale ha infatti rifiutato di accogliere le modifiche introdotte dai lavoratori, che avevano contestato di avere concorsi, convenzione di ferrovia, diritti di partecipazione alle nomine, e altre norme.

Le trattative fra i rappresentanti degli editori e dei tipografi per il rinnovo del contratto di lavoro sono state interrotte ieri sera a Roma. La parte padronale ha infatti rifiutato di accogliere le modifiche introdotte dai lavoratori, che avevano contestato di avere concorsi, convenzione di ferrovia, diritti di partecipazione alle nomine, e altre norme.

Le trattative fra i rappresentanti degli editori e dei tipografi per il rinnovo del contratto di lavoro sono state interrotte ieri sera a Roma. La parte padronale ha infatti rifiutato di accogliere le modifiche introdotte dai lavoratori, che avevano contestato di avere concorsi, convenzione di ferrovia, diritti di partecipazione alle nomine, e altre norme.

Le trattative fra i rappresentanti degli editori e dei tipografi per il rinnovo del contratto di lavoro sono state interrotte ieri sera a Roma. La parte padronale ha infatti rifiutato di accogliere le modifiche introdotte dai lavoratori, che avevano contestato di avere concorsi, convenzione di ferrovia, diritti di partecipazione alle nomine, e altre norme.

Le trattative fra i rappresentanti degli editori e dei tipografi per il rinnovo del contratto di lavoro sono state interrotte ieri sera a Roma. La parte padronale ha infatti rifiutato di accogliere le modifiche introdotte dai lavoratori, che avevano contestato di avere concorsi, convenzione di ferrovia, diritti di partecipazione alle nomine, e altre norme.

Le trattative fra i rappresentanti degli editori e dei tipografi per il rinnovo del contratto di lavoro sono state interrotte ieri sera a Roma. La parte padronale ha infatti rifiutato di accogliere le modifiche introdotte dai lavoratori, che avevano contestato di avere concorsi, convenzione di ferrovia, diritti di partecipazione alle nomine, e altre norme.

Le trattative fra i rappresentanti degli editori e dei tipografi per il rinnovo del contratto di lavoro sono state interrotte ieri sera a Roma. La parte padronale ha infatti rifiutato di accogliere le modifiche introdotte dai lavoratori, che avevano contestato di avere concorsi, convenzione di ferrovia, diritti di partecipazione alle nomine, e altre norme.

Le trattative fra i rappresentanti degli editori e dei tipografi per il rinnovo del contratto di lavoro sono state interrotte ieri sera a Roma. La parte padronale ha infatti rifiutato di accogliere le modifiche introdotte dai lavoratori, che avevano contestato di avere concorsi, convenzione di ferrovia, diritti di partecipazione alle nomine, e altre norme.

Le trattative fra i rappresentanti degli editori e dei tipografi per il rinnovo del contratto di lavoro sono state interrotte ieri sera a Roma. La parte padronale ha infatti rifiutato di accogliere le modifiche introdotte dai lavoratori, che avevano contestato di avere concorsi, convenzione di ferrovia, diritti di partecipazione alle nomine, e altre norme.

Le trattative fra i rappresentanti degli editori e dei tipografi per il rinnovo del contratto di lavoro sono state interrotte ieri sera a Roma. La parte padronale ha infatti rifiutato di accogliere le modifiche introdotte dai lavoratori, che avevano contestato di avere concorsi, convenzione di ferrovia, diritti di partecipazione alle nomine, e altre norme.

Le trattative fra i rappresentanti degli editori e dei tipografi per il rinnovo del contratto di lavoro sono state interrotte ieri sera a Roma. La parte padronale ha infatti rifiutato di accogliere le modifiche introdotte dai lavoratori, che avevano contestato di avere concorsi, convenzione di ferrovia, diritti di partecipazione alle nomine, e altre norme.

Le trattative fra i rappresentanti degli editori e dei tipografi per il rinnovo del contratto di lavoro sono state interrotte ieri sera a Roma. La parte padronale ha infatti rifiutato di accogliere le modifiche introdotte dai lavoratori, che avevano contestato di avere concorsi, convenzione di ferrovia, diritti di partecipazione alle nomine, e altre norme.

Le trattative fra i rappresentanti degli editori e dei tipografi per il rinnovo del contratto di lavoro sono state interrotte ieri sera a Roma. La parte padronale ha infatti rifiutato di accogliere le modifiche introdotte dai lavoratori, che avevano contestato di avere concorsi, convenzione di ferrovia, diritti di partecipazione alle nomine, e altre norme.

Le trattative fra i rappresentanti degli editori e dei tipografi per il rinnovo del contratto di lavoro sono state interrotte ieri sera a Roma. La parte padronale ha infatti rifiutato di accogliere le modifiche introdotte dai lavoratori, che avevano contestato di avere concorsi, convenzione di ferrovia, diritti di partecipazione alle nomine, e altre norme.

Le trattative fra i rappresentanti degli editori e dei tipografi per il rinnovo del contratto di lavoro sono state interrotte ieri sera a Roma. La parte padronale ha infatti rifiutato di accogliere le modifiche introdotte dai lavoratori, che avevano contestato di avere concorsi, convenzione di ferrovia, diritti di partecipazione alle nomine, e altre norme.

Le trattative fra i rappresentanti degli editori e dei tipografi per il rinnovo del contratto di lavoro sono state interrotte ieri sera a Roma. La parte padronale ha infatti rifiutato di accogliere le modifiche introdotte dai lavoratori, che avevano contestato di avere concorsi, convenzione di ferrovia, diritti di partecipazione

